

## Congrès International de Paris les 29 et 30 septembre 2023 L'INCERTITUDE

### INSOFFERENZA ALL'INCERTEZZA E CONSEGUENZE PSICOLOGICHE NEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO:



L'OMS definisce il **Disturbo Specifico dell'Apprendimento** un disturbo a patogenesi organica, geneticamente determinato, espressione di una disfunzione cerebrale con basi organiche neurobasali.

Nonostante non sia una condizione soggetta a discordanze valutative personali, si è compreso come tale disturbo sia **evolutivo** e a carattere **maturazionale**: una condizione, cioè, passibile di maturazione progressiva o regressiva.

Sebbene non ne siano infatti modificabili le cause, le funzioni cognitive possono evolvere nel corso dello sviluppo sia per le abilità di assimilazione e accomodamento del cervello, sia per l'**esposizione a stimoli differenti** derivanti, ad esempio, da **interventi di supporto**.

Tali interventi dovrebbero procedere su **due livelli**: da un lato un percorso di rinforzo/potenziamento delle abilità strumentali di letto-scrittura e calcolo, dall'altro un supporto focalizzato sui **sintomi secondari** che spesso si associano ai DSA (ansia scolastica, bassa autostima, scarsa motivazione, relazioni sociali disfunzionali...).

Un **intervento a favore della componente emotiva-comportamentale** si rende fondamentale ad ogni età e, in particolare, in quella **adolescenziale**, quando le pressioni pulsionali, in presenza di processi cognitivi carenti, potrebbero risultare difficilmente controllabili a scapito di un buon successo scolastico e un adeguato consolidamento degli apprendimenti.

Intervenire dunque sul controllo e la **modulazione di impulsi e affetti**, su **autostima, motivazione e consapevolezza** non potrà che condurre il soggetto a migliorare in tempi più rapidi le caratteristiche proprie di un Disturbo Specifico dell'Apprendimento.

La presenza di deficit neuroanatomici influenza infatti le funzioni di organizzazione, sintesi e integrazione dell'io, ripercuotendosi a livello di conflitti interni e fantasie inconse.

Ne deriva che i temi psicologici di ogni fase evolutiva, tra cui le sfide connesse all'apprendimento implicanti, ad esempio, **ansia scolastica, fobia e ritiro sociale** possono essere o meno influenzati da tali deficit.



A questo punto è lecito chiedersi:

- quanto gravino la **stabilità emotiva** del soggetto, la presenza di una **flessione dell'umore** o di **stati d'ansia** latenti su un più evidente rallentamento dei processi degli apprendimenti scolastici (rallentamento facilmente riconoscibile dalla famiglia, dalla scuola e dallo studente stesso);
- **se non si debba essere cauti nel fare una diagnosi specifica precoce** a favore di un'incertezza transitoria che ci permetta di capire la modalità di intervento più adeguata e stimolante al fine di comprendere le cause nascoste dietro ad uno o più sintomi di natura neurobiologica.